

**I29 - Cecchi Aste 1997, pp. 291-292, n. 322 - busta n. 504/23,
7955**

Antonio e Doffo Spini a Manno d'Albizo, Gaeta 10.01.1400 (Pisa 28.01.1400)

Al nome di Dio, a d x di gienaio 1399

A d del paxato vi scrivemo quanto bisogno e poi ricieuto non abiamo
vostra lettera, direnvi che bisogna.

Per altra v'abiamo detto chome trovavamo che la balla de' panni di
Gigniacho, di che vi s'era detto chonto, di ragone di Bernaba degli Agli
di Firenze e una de le ij balle de' Chiaramonti ci mandasti per
ragone de' detti, di vostra ragone e per, chome detto vi s', se
fatto n'avesi scrittura niuna, la chaxate che chox abiamo fatto noi.
Siatene avixati.

Diciamovi chome avamo venduto la vostra balla di panni Chiaramonti e
chon questa n'arete il chonto e chome vedrete e' montono, abatuto le
spexe, on 10 tt 9 gr 13 e chos abiamo dobiate avere: achonciateli
voi chome bisogna.

I danari d'essi, posto che xia lo tenpo, non xono anchora auti: arelli
subito. Se aveximo trovato da rimetterlivi ve n'aremo serviti; ma non
ci suto mai pigliatore a prego nulla. Scriviamo hora per questo
fante a' vostri di Firenze, li ci traghino e chox crediamo
farano: da loro lo saprete.

E altro non vi diciamo: Idio vi ghuardi. I danari sono a' pregi vedete
e nulla ci si fa:

saprete a giornata che seghuir.

Kanbi: per cost, h; Firenze, bocie, 46 1#1; Genova, lb 8 s 2 in
s 4; ducati, tt 4 gr 7. Per

Antonio e Doffo e conp, in Ghaeta

Manno degli Agli, in Pixa

1399 Da Ghaeta, a d xxviiij di genaio

Risposto